

# Cantico dei Cantici

**2** <sup>1</sup> Io sono un narciso della pianura di Saron,  
un giglio delle valli.

<sup>2</sup> Come un giglio fra i rovi,  
così l'amica mia tra le ragazze.

<sup>3</sup> Come un melo tra gli alberi del bosco,  
così l'amato mio tra i giovani.

Alla sua ombra desiderata mi siedo,  
è dolce il suo frutto al mio palato.

<sup>4</sup> Mi ha introdotto nella cella del vino  
e il suo vessillo su di me è amore.

<sup>5</sup> Sostenetemi con focacce d'uva passa,  
rinfrancatemi con mele,  
perché io sono malata d'amore.

<sup>6</sup> La sua sinistra è sotto il mio capo  
e la sua destra mi abbraccia.

<sup>7</sup> Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
per le gazzelle o per le cerva dei campi:  
non destate, non scuotete dal sonno l'amore,  
finché non lo desiderate.

<sup>8</sup> Una voce! L'amato mio!  
Eccolo, viene  
saltando per i monti,  
balzando per le colline.

<sup>9</sup> L'amato mio somiglia a una gazzella  
o ad un cerbiatto.  
Eccolo, egli sta  
dietro il nostro muro;

guarda dalla finestra,  
spia dalle inferriate.

<sup>10</sup> Ora l'amato mio prende a dirmi:

"Àlzati, amica mia,  
mia bella, e vieni, presto!

<sup>11</sup> Perché, ecco, l'inverno è passato,  
è cessata la pioggia, se n'è andata;

<sup>12</sup> i fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora ancora si fa sentire  
nella nostra campagna.

<sup>13</sup> Il fico sta maturando i primi frutti  
e le viti in fiore spandono profumo.

Àlzati, amica mia,  
mia bella, e vieni, presto!

<sup>14</sup> O mia colomba,  
che stai nelle fenditure della roccia,  
nei nascondigli dei dirupi,  
mostrami il tuo viso,  
fammi sentire la tua voce,  
perché la tua voce è soave,  
il tuo viso è incantevole".

<sup>15</sup> Prendeteci le volpi,  
le volpi piccoline  
che devastano le vigne:  
le nostre vigne sono in fiore.

<sup>16</sup> Il mio amato è mio e io sono sua;  
egli pascola fra i gigli.

<sup>17</sup> Prima che spiri la brezza del giorno  
e si allunghino le ombre,

ritorna, amato mio,  
simile a gazzella  
o a cerbiatto,  
sopra i monti degli aromi.